



AMICIDELL'APOLLINARE

LETTERA SEMESTRALE

Dicembre 2006/Maggio 2007

editoriale

Auguri e grazie di cuore!

È cominciato un nuovo anno accademico e con l'inizio delle attività abituali sono giunti anche nuovi studenti, progetti, aspirazioni e... nuove vocazioni. I lavori nella sede accademica non sono ancora conclusi, ma ormai se ne intravede la fine: adesso vediamo quanto siano stati necessari i disagi che hanno comportato i lavori, perché abbiamo finalmente una sede ideale e capace di ospitare più studenti. Dal punto di vista materiale e didattico godiamo ormai di condizioni ottimali per offrire un'efficace formazione che metta in grado i nostri studenti di fare un apostolato ricco e fruttuoso. Abbiamo, grazie a Dio, anche le risorse spirituali e scientifiche per rispondere alle sfide che la cultura contemporanea pone alla Chiesa. Chiedo però le vostre preghiere perché è grande la responsabilità che noi professori e formatori abbiamo per portare avanti questa iniziativa di San Josemaría a servizio della Chiesa universale. Ci avviciniamo anche al Santo Natale. Per questo voglio trasmettere a tutti i miei più sentiti auguri: agli studenti, sacerdoti e seminaristi che si formano in questa Università, e a voi tutti che disinteressatamente contribuite con i vostri apporti economici a far sì che ci siano più vocazioni al sacerdozio ben formate in tutto il mondo. Ci auguriamo di poter contare ancora sul vostro aiuto. Grazie di cuore!

Mariano Fazio - Rettore



Anche la diversità è un valore

Benedetto XVI ha avuto occasione di mettere in risalto l'importanza della formazione impartita nelle Università Pontificie di Roma lo scorso 23 ottobre 2006, all'apertura di un nuovo anno accademico.



Universalità e unità della Chiesa

Idee dal discorso di Papa Benedetto XVI agli studenti delle Pontificie Università di Roma per l'apertura dell'anno accademico (23/10/2006)

Il Santo Padre nel suo discorso agli studenti ha espresso la sua *“riconoscenza per il prezioso servizio che (le Pontificie Università) rendono alla Chiesa in un ambito tanto importante per la formazione delle nuove generazioni”*.

Il Papa ha messo in risalto l'universalità di questa formazione parlando della diversità degli studenti. *“Dalle Chiese di ogni parte del mondo, in particolare dalle Diocesi di recente costituzione e dai territori missionari, vengono a Roma seminaristi e diaconi per frequentare gli Atenei pontifici, come pure presbiteri, diaconi, religiosi e religiose e non pochi laici per ultimare gli studi superiori di licenza e di dottorato, o per partecipare ad altri corsi di specializzazione e di aggiornamento. Essi trovano qui professori e formatori che a loro volta sono di diverse nazionalità e differenti culture. Tale varietà, però, non produce dispersione perché, come esprime nella forma più alta anche l'odierna celebrazione liturgica, tutti gli Atenei, le Facoltà e i Collegi tendono ad una superiore unità, obbedendo a comuni criteri di formazione, principalmente a quello della fedeltà al Magistero. Pertanto, all'inizio di un nuovo anno, rendiamo lode al Signore per questa singolare comunità di docenti e studenti, che manifesta in modo eloquente l'universalità e l'unità della Chiesa cattolica”*.

L'Università è vista dal Santo Padre come un seme per il futuro: *“una comunità tanto più bella perché si rivolge prevalentemente a giovani, dando loro l'opportunità di entrare in contatto con istituzioni di alto valore teologico e culturale, ed offrendo loro, al tempo stesso, la possibilità di arricchenti esperienze ecclesiali e pastorali (...). Vorrei ribadire, l'importanza prioritaria della vita spirituale e la necessità di curare, accanto alla crescita culturale, un'equilibrata maturazione umana e una profonda formazione ascetica e religiosa”*. Infine, il Papa ricordava agli studenti: *“Il vostro apostolato sarà domani ricco e fruttuoso nella misura in cui, in questi anni, vi preparate studiando con serietà, e soprattutto alimentate il vostro personale rapporto con Lui, tendendo alla santità ed avendo come unico scopo della vostra esistenza la realizzazione del Regno di Dio”*. Queste sono le ricchezze alle quali possono attingere gli studenti che provengono di paesi in via di sviluppo che beneficino dei vostri contributi per la formazione di sacerdoti!”

Abbiamo ricevuto...

Chi è grato e ringrazia...

LA SODDISFAZIONE DEL LAVORO BEN FATTO

“Ho appena ricevuto il titolo di dottore e vorrei farvi pervenire la mia gratitudine. Spero che questa e-mail possa servire di incoraggiamento e stimolo per tutti.

In questi cinque anni ho potuto provare la soddisfazione che presuppone il lavoro ben fatto, cercando di santificare le piccole cose”

Un ex-studente al Rettore dell'Università ■

L'UNIONE ATTRAVERSO L'ORAZIONE

“Grazie mille per le notizie sul Collegio Ecclesiastico *Sedes Sapientiae*!

Poche settimane fa si sono compiuti due anni da quando sono entrato come formatore, direttore di studi, professore e con altri incarichi presso il Seminario dell'arcidiocesi.

Quest'anno abbiamo 70 seminaristi e voglio chiedere a voi tutti preghiere per loro.

Sono molto unito a voi nella preghiera e nell'Eucaristia...”

Un ex-alunno del Seminario Internazionale Sedes Sapientiae ■

PER RICAMBIARE, PREGHERÒ PER LEI

“Vi ricordo ogni giorno nelle mie preghiere. Anche se non ci conosciamo, penso che ci incontriamo nella preghiera.

L'aiuto che ricevo è per me molto importante, perché altrimenti non potrei pagare il mio soggiorno e



i miei studi a Roma.

Per ringraziare, l'unica cosa che posso fare è pregare per lei e per me, perché diventi un buon sacerdote, a misura del Cuore di Gesù”.

Da un seminarista del Sedes Sapientiae ■

PREGHIERE PER IL VENEZUELA

“Con grande gioia, come sempre, ho ricevuto le notizie dell'Università. Conservo ancora l'elenco dei miei compagni e formatori e, davanti al Tabernacolo, prego per loro ogni giorno.

Chiedo preghiere per il Venezuela e soprattutto per me, affinché il Signore mi faccia santo”.

Un ex-studente dell'Università, da Caracas ■

Aiutare generosamente

UN COMPLEANNO SPECIALE

Abbiamo ricevuto la telefonata di una persona che ci porterà una busta con contributi economici che ha raccolto in occasione del suo compleanno.

Racconta che quest'anno ha deciso di chiedere ai suoi amici, al posto di regali, contributi per la formazione di sacerdoti.

Grazie di cuore!

ULTIME VOLONTÀ

“Faccio questo bonifico per adempiere all'incarico che mi diede mio papà poco prima di morire. Avevamo già collaborato con voi, ma in nessun modo potevo venire meno a quest'ultima volontà di mio padre”.

Benedetto ■

Notizie in breve...



• La Pontificia Università della Santa Croce, in collaborazione con *La Residenza Universitaria del Lescante* (Bari), ha organizzato lo scorso 10 e 11 novembre due incontri promozionali a Bari e Taranto dallo slogan: “A sei studenti sacerdoti del sud del mondo serve una borsa per partire.

Procuriamogliela.”

Numerosi benefattori hanno aderito all'iniziativa. In altre città italiane si stanno preparando iniziative simili.

• S.E.R. mons. Justo Mullor García, Arcivescovo titolare di Volsinium, Presidente della Pontificia Accademia Ecclesiastica ha conferito il 21 ottobre l'ordinazione diaconale a tre seminaristi del Sedes Sapientiae: Joseph Charles Mbogba (Camerun), Charles Lwanga Ssekabira (Uganda) e Expedito Gorumba (Filippine).

• Il 25 novembre a Roma, il Prelato dell'Opus Dei S.E.R. mons. Javier Echevarría ha conferito

l'ordinazione diaconale a 38 studenti, quasi tutti della Pontificia Università della Santa Croce, appartenenti a 18 paesi: Argentina, Australia, Brasile, Cile, Colombia, Filippine, Francia, Germania, Guatemala, Irlanda, Italia, Kenya, Messico, Paesi Bassi, Rep. Dem. del Congo, Spagna, Stati Uniti e Venezuela.

• Nel mese di novembre il Signore ha chiamato a sé l'avv. Gina Corsi, ex studentessa e benefattrice dell'Università. Si offrono cristiani suffragi per tutti i benefattori e amici defunti dell'Università e del Patronato di San Girolamo della Carità.

IL SACERDOZIO DI SAN JOSEMARÍA

Mons. Alvaro del Portillo in occasione della beatificazione di San Josemaría in 1992:

“Incominciò a presentire l'Amore – usò sempre questa espressione – in un'occasione ben precisa. Tra la fine del dicembre 1917 e gli inizi del gennaio 1918 una forte nevicata si era abbattuta sulla regione di Logroño. Secondo la cronaca del giornale locale, la precipitazione atmosferica durò circa un mese, diverse persone morirono per il freddo, la temperatura scese fino a sedici o diciassette gradi sotto zero, si paralizzarono le comunicazioni, ecc.

Una mattina Josemaría vide sulla neve le impronte dei piedi scalzi di un carmelitano. Immediatamente si risvegliò nella sua anima una profonda inquietudine e si domandò: ‘Se altri fanno tanti sacrifici per Dio e per il prossimo, io non sarò capace di offrirgli nulla?’ Cominciò allora ad avvertire con una sicurezza assoluta che il Signore gli stava chiedendo qualcosa, e poiché non sapeva che cosa, poco tempo dopo prese a rivolgersi al Signore con la supplica del cieco Bartimeo: ‘Domine ut videam!’, oppure ‘Domine, ut sit!’; e anche,

RISCOPRIRE LA FEDE

“Ho fatto un versamento sul conto corrente postale. So che è poco, nonostante sia il frutto di parecchie ore di lavoro di una madre che ha un unico figlio di 59 anni, che purtroppo ha perso la fede, e che spera in questo modo di aiutare la Pontificia Università della Santa Croce. Spero anche che voi preghiate affinché mio figlio riscopra la fede”.

OGNUNO SECONDO LE SUE POSSIBILITÀ

“Dopo aver visto il video, e insieme il bollettino informativo, avrei voluto che il mio contributo fosse stato più consistente.

Purtroppo posso solo contribuire con 300 euro, perché ho dovuto spendere buona parte dei risparmi che avevo destinato a questa finalità dal dentista (non potevo farne a meno)”.

Maria ■

Chi chiede e ringrazia...

DALLA POLONIA

“La ringrazio molto per la sua lettera. La diocesi di Drohiczyn ha affidato la formazione accademica di tutti i suoi cinque studenti a Roma alla Pontificia Università della Santa Croce.

In questa occasione, voglio rinnovare il mio augurio di cuore che in questa sede essi possano perfezionare non solamente la loro preparazione accademica, ma in particolare anche il loro cammino spirituale”.

Dal vescovo di Drohiczyn al Decano della Facoltà di Comunicazione Sociale Istituzionale ■

Per servire la Chiesa

Quando San Josemaría parlava dei suoi anni in seminario affermava di ricordare solo le virtù dei suoi compagni e i loro grandi desideri di servire la Chiesa.

FORMAZIONE COMPLETA

“La prego di voler accettare la nostra riconoscenza a lei e a tutti i formatori del Collegio Ecclesiastico Internazionale *Sedes Sapientiae* per tutto l'aiuto, spirituale e materiale, che state offrendo ai seminaristi della diocesi di San Paolo, Filippine.

Le comunico che in futuro vorrei che un nostro seminarista potesse fare la licenza in Diritto Canonico e un altro la specializzazione in Teologia Liturgica.

Abbiamo bisogno di completare l'organico di professori della nostra diocesi e queste materie sono ancora scoperte”.

Dal vescovo di San Paolo, Filippine, al rettore del *Sedes Sapientiae* ■

A SOSTEGNO

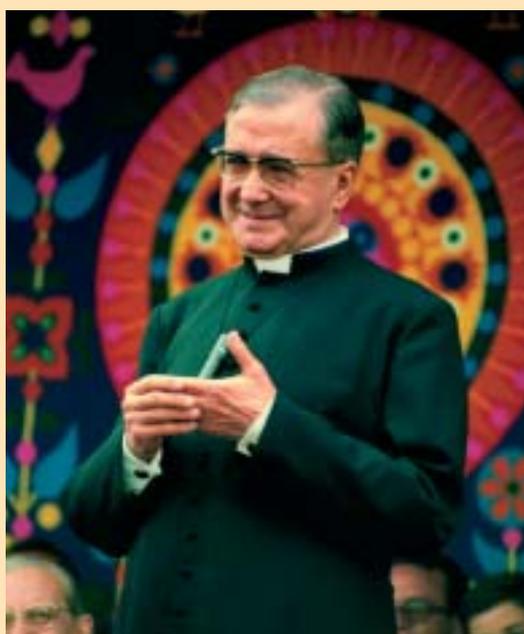
DI UN SEMINARIO REGIONALE

“È stato per me motivo di grande soddisfazione poterla incontrare lo scorso gennaio, quando sono venuto a Roma per la visita *ad limina*. Allora ho espresso il mio desiderio di inviare uno dei nostri sacerdoti presso la Pontificia Università della Santa Croce (...)

La nostra diocesi si trova con sempre più richieste di cure pastorali e altri progetti ed è pertanto molto importante formare sacerdoti che possano guidare nella fede i fedeli e possano adempiere le pressanti richieste missionarie.

Con questa intenzione abbiamo iniziato anni fa un seminario regionale. Ad oggi l'organico dei professori è ancora incompleto: il nostro obiettivo è quello di completarlo con persone che abbiano ricevuto una buona formazione.”

Dal vescovo di Tiruvalla, Kerala, al segretario generale dell'Università ■



ricorrendo alla Santissima Vergine perché si compissero nella sua vita i disegni di Dio: 'Domina ut videam!', 'Domina ut sit!'.

Intensificò la sua vita di preghiera e di orazione, si accostò quotidianamente alla Messa e alla Comunione. Come frutto di questa dedizione, intuì che se si fosse fatto sacerdote sarebbe stato in grado di capire meglio ciò che il Signore voleva da lui.

(...) Posso attestare che il fondatore, benché predicasse facendo l'orazione personale ad alta voce e pertanto esprimesse ciò che il Signore gli ispirava in quel momento, preparava con cura le prediche, anche se si trattava di un argomento che conosceva perfettamente e sul quale aveva già predicato innumerevoli volte. Non gli piaceva seguire pedissequamente le tracce preparate per altre occasioni: le adattava sempre, più o meno a seconda delle circostanze, alle condizioni particolari di coloro che lo ascoltavano.

A noi sacerdoti consigliava di fare altrettanto. Spesso ricordava ai suoi figli sacerdoti che non potevano imitare 'il talento di don Stupendo, che al mattino diceva quel che la sera prima stava leggendo'; l'unica cosa che può convincere gli altri, infatti, è la nostra vita, la nostra reale coerenza con il Vangelo. E, anche in questo, il suo esempio era trascendente. (...)

La santa Messa era il centro anche fisico delle sue giornate. Come ho già ricordato, egli divideva la giornata in due parti: fino a mezzogiorno, viveva la presenza di Dio incentrandola sul ringraziamento per la Messa che aveva celebrato, e dopo la recita dell'Angelus incominciava a prepararsi per la Messa dell'indomani”.

Dall'Intervista sul fondatore dell'Opus Dei, a cura di Cesare Cavalleri. Edizioni Ares, 1992

Le fondamenta della Chiesa Cattolica in Russia

Una chiesa che risale a 200 anni fa, in una città che esiste da 300 anni, dimostra che la presenza di cattolici a Pushkin è antica e che ora... ha anche un suo futuro

O. Aleksandr, già studente dell'Università, svolge il suo lavoro pastorale in Russia, e racconta il delicato e simbolicamente importante lavoro di restauro di cui ha bisogno una delle più antiche chiese del paese.

"Alla fine siamo riusciti ad ottenere la restituzione della parrocchia!", commenta visibilmente commosso **O. Aleksandr**. Stiamo parlando di uno dei **più antichi edifici di culto cattolico in Russia** che, anche per questa ragione, assume un particolare valore per gli abitanti del luogo e per l'intera comunità cattolica russa.

Finora erano pochissimi coloro che conoscevano le **funzioni originarie del palazzo**, che **lo Stato aveva espropriato nel lontano 1938** e trasformato successivamente in un centro sociale e sportivo, con annessa sala per concerti e rappresentazioni teatrali.

Dopo diversi anni di negoziazione si è potuto **recuperare l'uso esclusivo come parrocchia per il culto e la celebrazione liturgica**, che in Russia equivale, per la Chiesa, ad averne nuovamente la proprietà e completa disponibilità.

Ora il lavoro più importante e urgente è **restaurarla** perché solo così potremmo davvero restituirla alla sua destinazione originaria.

"A volte ci dicono che i cattolici non sono mai stati in Russia, ma **una chiesa che ha 200 anni**, in una città che ne ha 300, mostra che **fin dall'inizio, a Pushkin almeno, ci sono stati cattolici** e che, con l'aiuto di Dio, continueranno ad esserci".

E O. Aleksandr aggiunge: "per sistemare la parroc-

chia dovremo impegnarci molto, e per diversi anni, ma contiamo anche sull'**aiuto esterno** di persone come voi che possono capire la portata dell'impegno che ci stiamo assumendo".

Uno dei primi lavori da affrontare sarà **quello della cripta** (di cui vediamo uno scorcio nella foto in alto), che è la parte più deteriorata, ma anche con più storia. Lì furono seppelliti **personaggi cattolici** più o meno importanti della storia russa. Ad esempio, **la principessa Lobich**, sposa di uno "zarevich", **il conte Litta**, che fu ministro di diversi Zar, **e la moglie del conte Stroganov, il conte di Laval**, la cui figlia sembra essere stata innamorata del gran poeta nazionale russo, Pushkin.

E bisogna riconoscere che "alle nostre cattoliche piace molto sapere che Pushkin sia stato innamorato - almeno per un certo periodo - di una cattolica", commenta Alesksnadr.

La cripta è **una delle zone più deteriorate e in pericolo**. "Adesso è **impraticabile** e in parte sprofondata a causa dell'umidità: è necessario un importante lavoro di drenaggio, se vogliamo evitare che crolli l'intero palazzo". Insomma anche per questo restauro è bene poter cominciare dalle fondamenta per poi procedere agli altri locali.

Il luogo fu anche, in passato, il più importante **rifugio antiaereo russo**, durante **l'assalto dei tedeschi a Leningrado** prima che la città fosse occupata dalle truppe nemiche.

Insomma, il recupero di questa chiesa "storica" è un **gran passo avanti nella storia del cattolicesimo in Russia**.



Università & Collegi per la formazione

La Pontificia Università della Santa Croce è promossa dalla Prelatura dell'Opus Dei. Il Collegio Internazionale *Sedes Sapientiae* ed il Collegio Sacerdotale *Tiberinum* ospitano più di un centinaio tra seminaristi e sacerdoti, provenienti da diverse diocesi del mondo, che frequentano l'Università.

5 per 1000

Grazie al **5 per mille dell'IRPEF** della tua dichiarazione dei redditi puoi destinare un contributo al **Patronato di San Girolamo della Carità**, (v. San Girolamo della Carità, 63 - 00186 Roma). Bastano la firma nell'area "Sostegno del volontariato..." ed indicare il codice fiscale **97023980580**.

QUANTO COSTA SOSTENERE A ROMA

da Ottobre 2006 a Giugno 2007:

• Tasse accademiche	1.400 €
• Alloggio	6.000 €
• Altre spese	200 €
Totale*	7.600 €

*importo massimo della borsa di studio

PER SOSTENERE LA FORMAZIONE DI SACERDOTI PUOI INVIARE CONTRIBUTI A:

Patronato di SAN GIROLAMO DELLA CARITÀ

- Banca Popolare di Ancona - Filiale di Roma 7 - Piazza Mignanelli, 4 00187 Roma IBAN: IT 37 A 05308 03209 000000001648
- Conto corrente postale: 39216007
- Assegno bancario

Causale: contributo per la formazione di sacerdoti presso la Pontificia Università della Santa Croce.

Il Patronato di San Girolamo della Carità, è una fondazione di culto italiana, riconosciuta con d.P.R. 27/11/1982, n. 1083. Il patrimonio della fondazione comprende anche fondi intitolati al nome dei benefattori che li hanno devoluti a favore delle attività del Patronato. Le erogazioni liberali effettuate da aziende sono fiscalmente deducibili fino al 2% del reddito di impresa dichiarato (art. 100, comma 2, lettera a) del TUIR, d.P.R. n. 917/86.

È anche possibile destinare un lascito testamentario per la formazione di sacerdoti